

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2018

La ricchezza delle genti

Prima Lettura Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

L'Epifania è la "manifestazione" del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti. (Rom 16, 25-26). È annuncio di salvezza per tutti: *Le genti sono chiamate, in Cristo*

Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. (Ef 3,5-6); è visione, estasi, profezia, apocalisse, luce e grande poesia.

L'evangelista Matteo prende spunto dall'*Oracolo di Balaam, figlio di Beor*, per ricordare: *Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele (Nu 24,17)*. Non importa se in cielo, in alto o *sopra il luogo dove si trovava il bambino*. Isaia parla di un Bambino da adorare: *Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace (Is 9,5)*. La stella è Lui, il bambino, in braccio a *Maria sua madre*. Una stella che brilla ancora; dobbiamo scoprirla anche noi, oggi, sul nostro cammino.

Per coloro che credono al vangelo è *la luce vera, quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9)*; è l'incarnazione del Verbo di Dio: Gesù, non bambino ma risorto.

Allora bisogna leggere il vangelo dell'Epifania così come lo intendeva Matteo: la storia vera è contenuta nella metafora, con tutti i riferimenti all'attualità. Chi sono oggi i Magi, chi Erode, chi *i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo*, che conoscono Scritture, precetti e riti, ma *dicono e non fanno?* (Mt 23,3).

Quei personaggi strani che *dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo»* sono un pugno sullo stomaco per coloro che pretendono di possedere la luce come un bene da non condividere con nessuno.

I Magi sono personaggi enigmatici, sospetti, stranieri, vogliono scoprire i nostri segreti, vengono a rubarci il lavoro, sono un pericolo per la nostra cultura benessere sicurezza. Offensivo, inaccettabile solo il pensiero di poterli considerare pari a noi. *All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme*. Perché non se ne stanno a casa loro?!

Ma cercano la luce. Per qualcuno la luce è fuggire dalla guerra, da morte sicura, dalla disperazione, dalla fame, salvare la famiglia, cercare un futuro per i figli. La percentuale così alta di minorenni che fuggono da soli mi fa immaginare un'ansia maggiore di quella di Giuseppe e Maria, cioè di padri e madri che lasciano partire i figli verso l'ignoto perché trovino a qualunque costo una luce, altrove, dovunque sia, e non possono accompagnarli nella loro "Fuga in Egitto".

Erode ha già in mente la soluzione. Ma che ce ne importa ormai di Erode, della sua arroganza, dei suoi soldati? è sepolto nel suo Herodion. Le sue grandiose opere di restauri e costruzioni nel Tempio di Gerusalemme sono state distrutte nel 70, dall'esercito di Tito.

Però il suo spirito, il suo stile, la sua ferocia sopravvive con altri nomi.

È vero che in Yemen vengono usate bombe prodotte in Sardegna, che l'Italia esporta in Arabia Saudita, secondo prescrizioni Onu? Tutto regolare!

Vorrei risposte non effimere, non monumenti fatui.

Chi governa sa di non poter sfuggire a problemi così gravi. Le nuove generazioni sono disorientate e diffidenti, con qualche ferita profonda nei confronti dei responsabili del potere e di certe partite a scacchi, come nel caso dello IUS SOLI. Vorrei guardare lontano, sui tempi lunghi: cosa rimarrà di questo dramma mondiale dei profughi, di questo incontro di popoli e religioni?

Ecco chi sono i Magi del nostro tempo e a saperli guardare bene hanno anche *scrigni con doni oro, incenso e mirra*. Hanno borse vuote, vestiti laceri, anima amareggiata, ma hanno la forza dei deboli, sempre misteriosa e imprevedibile: *quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. (1 Cor 1,27-29)*.

Il vangelo di Matteo, con le beatitudini, va a cercare proprio lì la nuova creazione. Lo so che questo ragionare non è condiviso nel mondo laico, proprio da quelli che dicono di essere cristiani. Nella Epifania di Matteo *i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo* non mossero un dito per cercare quella luce.

Non si può dire lo stesso della Chiesa di oggi. L'esempio di Papa Francesco e di tante comunità ecclesiali sono la Stella che riappare quando i Magi hanno capito che la luce non si identifica con Erode, o con il potere o con i potenti. Ma quante resistenze, incomprensioni, inerzie ci sono ancora nelle costellazioni della Chiesa! L'Epifania richiede oggi nuova luce.

Il contrasto abbagliante tra ciò che avviene nel Portico e ciò che si celebra nella chiesa dei Ss. Apostoli è la spia di uno scandalo mondiale. Non è colpa della chiesa se dentro c'è splendore e fuori miseria. Non spetta a lei risolvere tali problemi.

Ma il vangelo scalpita dentro di me.

Capisco il disagio di molti giovani che prendono le distanze da tutto il sistema. Molti rifiutano chiesa e liturgia, ma sono in prima fila per accoglienza e servizio. Avranno ragione loro o quelli che si lamentano perché i giovani non vanno in chiesa? Colpa del peccato originale? Cioè di tutti e di nessuno? O sono indispensabili scelte radicali anche nella Chiesa perché i due mondi si riconoscano nella stessa luce? Gesù è venuto a portare luce perché siano dissipate queste tenebre.

Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti.